

Novara, 17/6/2011

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

Lectures: 2 Corinzi 11, 18.21-30
Salmo 34 (33)
Vangelo: Giovanni 7, 37-39

*Fiumi di acqua viva sgorgheranno
dal suo intimo.*



Io sono il Dio con te e mi prendo cura di ogni cosa che ti appartiene. Non dubitare del mio Amore. Grazie Gesù! (Patrizia)

Atti 12, 7-8: *Ed ecco gli si presentò un Angelo del Signore e una luce sfolgorò dalla cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: - Alzati, in fretta!- E le catene gli caddero dalle mani.*

Grazie, Signore Gesù, per questa liberazione! (Cristina)



Grazie, Signore, per l'immagine di te, che ci chiamavi per nome e ci dicevi: - Vieni, vieni!- Noi andavamo da Gesù, che ci imponeva le mani e ci diceva: - Sia fatto come hai chiesto!- (Alessio)

L'Amore è paziente, l'Amore è benigno, l'Amore non si offende, l'Amore non si vanta, l'Amore tutto copre. Grazie, Signore Gesù! (Francesca)



Ebrei 3, 18-19: *E a chi giurò che non sarebbero entrati nel suo riposo, se non a quelli che non avevano creduto? In realtà vediamo che non vi poterono entrare a causa della loro mancanza di fede. Grazie, Signore Gesù! (Cristina)*

Atto Penitenziale

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo! Passa in mezzo a noi, Signore, perché vogliamo essere ripieni della tua presenza e della tua potenza. Tu ci hai invitato, Signore, a vivere l'Amore. L'Amore è paziente, ha respiro lungo, l'Amore tutto copre, cioè si prende cura dell'altro. Ti ringraziamo, perché ancora una volta mandi i tuoi Angeli, questa sera, a portarci fuori dalle nostre prigioni. Prigione può essere una malattia, un rapporto sbagliato, un modo di pensare sbagliato, tutto quello che ci impedisce di camminare e vivere liberamente. Ti benediciamo, Signore, perché, ancora una volta, il tuo Angelo tocca il nostro fianco e ci dice: - Alzati!- che, alla lettera è "Risorgi".

Signore, siamo ancora nei giorni dopo Pentecoste, vogliamo uscire dai nostri sepolcri e vivere, Signore, la pienezza della vita, da risorti. Grazie, Signore, per questo tuo Angelo, che ci porta fuori, che ci invita a vivere l'Amore.

Passa in mezzo a noi, Signore, e immergici in questo tuo fianco squarciato, che è il tuo Cuore; immergici in questo cuore, perché ciascuno di noi possa sentirsi amato da te.

Quando avevo proposto l'Omelia sull'Inno all'Amore, avevo inserito la canzone di Battiato: "La cura". *Io mi prenderò cura di te...io ti proteggerò....io ti salverò...*

Signore, il primo che si prende cura di noi e ci supporta sei tu. Noi, supportati da te, saremo capaci di andare incontro agli altri a portare il tuo Amore, la partecipazione del tuo Amore.

Passa in mezzo a noi, Signore!



OMELIA



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia!
Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode!
Lode! Lode! Grazie, Gesù! Grazie, Gesù!
Grazie, Gesù!

Benediciamo il Signore per il nostro essere qui, anche questa sera, nei giorni che seguono Pentecoste. Sentiamo ancora nel nostro cuore, nella nostra vita lo Spirito.

Cultura della Pentecoste

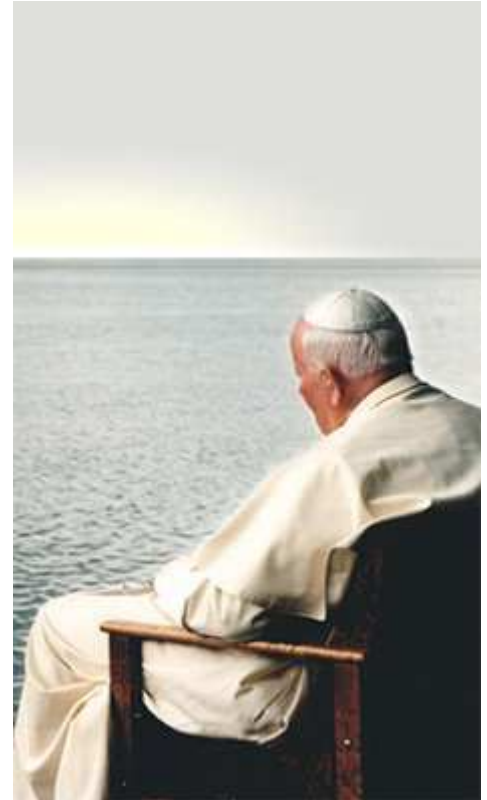
L'Omelia di questa sera è di nuovo incentrata sulla Pentecoste. La scheda delle Confessioni/Affermazioni, che vi è stata consegnata, porta questo titolo: "PENTECOSTE 2011 – Seconda parte", perché c'è così tanto Spirito che ho preferito parlarne ancora.

Ho scelto due citazioni del Beato Giovanni Paolo II, che, appunto per il suo essere nella gloria di Dio, prendono maggior pregnanza.

Giovanni Paolo II nel 2002 ha detto: - *Nel Nostro tempo avido di speranza, fate conoscere e amare lo Spirito Santo. Aiuterete allora a far sì che prenda forma quella **Cultura della Pentecoste**, che sola può fecondare la civiltà dell'Amore e la convivenza dei popoli.*-

Nel 1998, anno dedicato allo Spirito Santo, pronuncia queste parole dedicate al cammino del Rinnovamento: - *Come non rendere grazie per i preziosi frutti spirituali che il Rinnovamento ha generato nella vita di tante persone? Quanti fedeli laici, uomini e donne, giovani, adulti e anziani, hanno potuto sperimentare nella propria vita la stupefacente potenza dello Spirito Santo e dei suoi doni! Quante persone hanno riscoperto la fede, il gusto della preghiera, la forza e la bellezza della Parola di Dio, traducendo tutto ciò in un generoso servizio alla missione della Chiesa! Quante vite cambiate in profondità! Per tutto questo, oggi, insieme a voi, voglio lodare e ringraziare lo Spirito Santo.*-

Anche noi, insieme a Giovanni Paolo II, insieme a tutta la Chiesa, lodiamo e ringraziamo lo Spirito Santo per questa nostra vita, che è cambiata, e per questo Spirito Santo, che abbiamo imparato ad amare e conoscere. In questa **Cultura della Pentecoste** cerchiamo di farlo conoscere anche ad altri. Come ha fatto bene a noi conoscere lo Spirito Santo, fa bene anche agli altri, perché lo Spirito Santo cambia la vita in meglio.



Fiumi di acqua viva

Ci sono alcuni passi che vengono dati, più si prega. Il Vangelo di oggi, ad esempio, non è contemplato fra i passi della scheda. Oggi, pregando per questa Omelia, mi è venuto questo passo fondante; per la prima volta, oggi, ho realizzato che Gesù non parla di "fiume", ma di "**fiumi** di acqua viva" che scorrono nel nostro cuore.

Ho pensato ai vari aspetti della mia vita, che diventano fiumi, che sono dentro di me. Lo Spirito Santo è dentro di me e forma questi fiumi.

Il fiume scorre, quindi la mia vita deve essere sempre nuova.

Quando ho fatto il militare in Piemonte, ho visto il Po e sono rimasto incantato per questo fiume così grande, che scorreva. Oggi, ho pensato al Po, al Tevere, all'Arno, al Ticino, che scorrono, non si fermano.

Fiume Ticino



Se nel mio cuore ci sono questi fiumi, lo Spirito Santo fa della mia vita fiumi che scorrono. Il fiume, pur restando nello stesso letto, è sempre nuovo. L'acqua morta non è possibile nella nostra vita, perché lo Spirito Santo fa nuove tutte le cose, ci porta novità e uno scorrere continuo.

La **Cultura della Pentecoste** può essere sintetizzata in questo continuo scorrere di vita, perché, come il fiume di Ezechiele (capitolo 47) che poi ritroviamo nell'Apocalisse, porta vita; sulle sue rive crescono alberi che danno frutto, foglie che danno guarigione. Dove arriviamo noi, dovremmo portare vita: questa è la Cultura della Pentecoste, persone che sono alimentate da questi fiumi interiori, che dovunque arrivano, portano vita, acqua, benedizioni.

La preghiera

In sacrestia condividevo con due fratelli il fatto che lo Spirito Santo, secondo alcuni teologi, si può trovare anche quando accudisco un anziano. Questa è un'opera che possono fare tutti. Noi dobbiamo fare riferimento a quello che dice la Scrittura. **Atti 4, 31:** *Quando ebbero terminata la preghiera, tutti furono pieni di Spirito Santo.* È la preghiera che porta l'effusione dello Spirito. Questo passo di Atti 4 è chiamato **Piccola Pentecoste**, perché gli apostoli sono bersagliati, li vogliono arrestare, hanno vietato loro di parlare in Nome di Gesù: i soliti divieti che vengono imposti a coloro che vogliono annunciare la vita.



Pietro e gli altri non si lasciano condizionare da queste ingiunzioni, ma pregano perché ci sia una nuova effusione di Spirito Santo sulla Chiesa. Terminata la preghiera, *il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono pieni di Spirito Santo e annunziavano la Parola di Dio con franchezza.*

Questo serve anche a noi: in tutte le nostre difficoltà, dobbiamo pregare. Capisco che forse è riduttivo, ma è fondamentale la preghiera, non la preghiera che si riduce a “preghierume”, bensì la preghiera allo Spirito, perché quella malattia, quella difficoltà, quel luogo “sia terremotato” e possa cambiare.

Le difficoltà sono necessarie

La preghiera ci riporta a una Beatitudine di **1 Pietro 4, 14**: *Beati voi, se venite insultati per il Nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria e lo Spirito di Dio riposa su di voi.*

Io ho capito per me che, se l'insulto è per il Nome di Cristo, non mi tocca; se è rivolto a me, come persona, anch'io mi inquieto, mi chiudo: se nella polveriera del mio cuore buttano un fiammifero, c'è l'esplosione.

Il discernimento è che, se stanno insultandoci e nel nostro cuore c'è la gioia, significa che stanno insultando quel Gesù che vive in noi.

Durante il Capitolo dei Missionari del Sacro Cuore, il Signore mi ha detto: - Queste cose che dicono a te, le dicono a me, che vivo in te.-

Seguire il Cristo non ci esenta dai problemi, dalle difficoltà che sono necessarie. Ogni pianta, per vivere, crescere ha bisogno della luce del sole.



Gesù, raccontando la **Parabola dei Quattro terreni** (**Marco 4, 5-6. 16-17**) dice: *Un'altra cadde fra i sassi, dove non c'era molta terra, e subito spuntò, perché non c'era un terreno profondo; ma, quando si levò il sole, restò bruciata e, non avendo radice, si seccò... similmente quelli che ricevono il seme sui sassi sono coloro che, quando ascoltano la Parola, subito l'accolgono con gioia,*

ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione, a causa della Parola, subito si abbattono. Il sole è paragonato alle difficoltà, alla tribolazione: come il sole è necessario, perché la pianta cresca, le difficoltà, la tribolazione sono necessarie, perché la Parola di Dio si impianti nella nostra vita. Ne segue il discorso di scendere in profondità ed avere salde radici.

Lo Spirito Santo ci suggerisce che cosa dobbiamo dire

Quando ci fanno qualche sgarbo, pensiamo a quello che dobbiamo dire o fare alle persone, che si sono comportate male con noi; noi elaboriamo le risposte future, ma Gesù ci dice in **Marco 13, 11**: *Non preoccupatevi di ciò che dovrete dire, ma dite ciò che in quell'ora vi sarà dato, poiché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo*. Questo si riferisce a un momento di contrasto. Per evitare che la nostra mente stia a rimuginare i problemi, che ci negativizzano, Gesù ci invita a liberare la nostra mente dai rancori e da quello che vorremmo dire, perché, al momento opportuno, lo Spirito Santo parlerà per noi e lo Spirito Santo ci porterà a parlare d'Amore.



1 Corinzi 2, 13: *Noi parliamo non con un linguaggio suggerito dalla sapienza umana, ma insegnato dallo Spirito Santo*. Lo Spirito Santo ci fa parlare d'Amore: questo non significa dare sempre ragione, significa dire la frase giusta al momento giusto, per toccare il cuore. Questo non è un linguaggio umano, ma dobbiamo lasciar parlare lo Spirito Santo, che è in noi, che riuscirà a toccare il cuore di quelle determinate persone.

L'armatura del Cristiano

Per questo, dobbiamo fidarci, momento per momento, di quello che il Signore mette nel nostro cuore. Lo Spirito Santo serve anche per la Parola: **Efesini 6, 17-18**: *Prendete la spada dello Spirito, cioè la Parola di Dio, pregando incessantemente con ogni sorta di preghiere e suppliche nello Spirito*.



Siamo in **Efesini 6, 10-20**, capitolo che parla dell'Armatura del Cristiano. Ogni Cristiano deve indossare questa armatura, per poter combattere. L'armatura è composta dall'**elmo della salvezza**: Gesù ci ha dato salvezza. L'elmo difende il capo; Gesù ci salva.

Quindi c'è lo **scudo della fede**, per difenderci dai dardi infuocati del maligno.



La **cintura della verità**. Gesù è la verità. La cintura sostiene la spada.

I **calzari dell'evangelizzazione**: *Beati i piedi di coloro che annunciano il Vangelo*.



Sono tutti strumenti di difesa. Come mai viene detto la spada dello Spirito, cioè la Parola di Dio?



Questa espressione è stata usata, perché la Parola di Dio viene comunicata attraverso lo Spirito Santo. Se non c'è lo Spirito, possiamo leggere, rileggere, studiare la Parola di Dio, ma come ha detto Gesù: *Voi conoscete la Scrittura e non vi accorgete che qui c'è quel Messia del quale la Scrittura parla.*

C'è il pericolo di far diventare uno studio solo conoscenza, anche se la Parola va studiata, ma quello che ci porta alla salvezza è l'unzione dello Spirito, la spada dello Spirito. L'evangelizzazione deve essere con l'unzione dello Spirito Santo.

Francesca, domenica, ha tenuto una Catechesi meravigliosa, ma quello che fa la differenza non è perché è una professoressa, ma è l'unzione: l'evangelizzazione dipende dallo Spirito Santo.

Gli Angeli bramano ascoltare la Parola di Dio

L'ultimo passaggio di **1 Pietro 1, 12** dice: *Vi hanno predicato il Vangelo nello Spirito Santo mandato dal Cielo.* Questa espressione, alla lettera, è: *Vi hanno evangelizzato in forza dello Spirito Santo inviato dal Cielo.* Gli Angeli



bramano vedere tutto questo. Guardando in originale questo passaggio, ho capito perché questa Chiesa è sempre piena di Angeli: perché bramano sentire il Vangelo nell'unzione dello Spirito.

Benvenuti Angeli in mezzo a noi! Amen!

Quando parliamo del Vangelo con l'unzione dello Spirito, attiriamo gli Angeli e le Anime.

1 Pietro 4, 6: *Anche ai morti è stato annunciato il Vangelo... perché potessero vivere nello Spirito, secondo Dio.* San Padre Pio diceva che alle sue Messe erano più presenti Anime che persone.

Dovremmo riuscire a capire che il nostro essere di Gesù, il nostro essere qui non è solo a livello umano, a livello sociale, ecclesiale, istituzionale, ma c'è tutto un mondo intorno, fatto di Angeli, Anime, che vogliono ascoltare quello che noi diciamo. Vogliono ascoltare la Parola del Signore. Dobbiamo imparare a sentire queste presenze, dobbiamo imparare a sentire questa comunione con lo Spirito, con Maria, con gli Angeli, con i nostri Cari: la Comunione dei Santi. Ringraziamo tutte le Anime, che sono qui in mezzo a noi, perché seguono l'Agnello ovunque va. Dove c'è Gesù, ci sono anche loro.



Apriamo le finestre dell'Anima, per sentire Angeli, Anime, Santi, Maria, in Spirito. Le finestre dell'anima si aprono, come ha fatto Gesù.

Luca 10, 21: *Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: - Ti rendo lode, o Padre!-* La lode, la danza non sono riservate a un movimento, ma sono per tutti, sono espressioni di Gesù. Lo Spirito Santo ci porta alla lode. Capisco che la lode, il muoverci, tante volte, ci fa sentire a disagio, ma *Gesù esultò nello Spirito Santo*. Lo Spirito ci porta a lodare, benedire, danzare, muoverci. Lo Spirito ci porta libertà. Dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà, che non è libertinaggio, ma quella parte migliore, che si è scelta Maria. Gesù ha detto in **Luca 10, 42:** *Maria ha scelto la parte migliore, quella che non le sarà mai tolta.*



In un mondo, dove non c'era la parola "discepolo", perché solo l'uomo poteva essere discepolo, Maria si siede ai piedi di Gesù, mentre Marta, tutta presa dalle sue faccende, dice a Gesù: *Signore, non ti importa che mia sorella mi lasci sola a servire? Dille che mi dia un aiuto!* Gesù non può esaudirla, perché Maria ha scelto la parte migliore.

Diffidiamo quando ci sono recinti, chiusure, quando sentiamo la parola "devi". Lo Spirito è libertà, l'Amore si può proporre, non imporre: questa è la bellezza dello Spirito. Liberiamoci e viviamo questa libertà dello Spirito. Amen! Alleluia! Lode! Lode! Lode!

Riprendo solo **Romani 14, 17:** *Il regno di Dio non è questione di cibo o bevanda, ma è giustizia, pace, gioia nello Spirito Santo.*

La giustizia non è la nostra giustizia retributiva, ma significa fedeltà. Dio è fedele, quindi lo Spirito Santo ci porta ad essere fedeli a Dio.

Pace significa tutto quello che ci serve per essere felici; gioia è la scelta della gioia in qualsiasi difficoltà.

Il Regno di Dio nello Spirito Santo è la fedeltà a Dio, la felicità che dobbiamo dare a Dio, cercando di essere felici noi, insieme alla scelta della gioia. Ringraziamo il Signore per questa scelta della gioia e ascoltiamo la testimonianza di quello che il Signore ha fatto per noi.



PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Vogliamo fare un altro Canto “Fiumi di acqua viva”. Vogliamo elevarti questo canto, Signore, perché abbiamo sete e fame di te. Noi crediamo in te, crediamo che il messaggio, che tu ci hai dato, è il messaggio di verità in questo mondo di menzogna. Noi crediamo in te, amiamo te, abbiamo sete di te. Signore Gesù, vogliamo invocare lo Spirito, perché questi fiumi di acqua viva scaturiscano dal nostro cuore, da dentro di noi e abbattano tutte le chiuse, che noi abbiamo: una malattia, un rapporto sbagliato, un lavoro che non va... Queste chiuse ci bloccano. Questa sera, Signore, vogliamo scorrere come i fiumi di acqua viva, vogliamo essere questi fiumi e possiamo esserlo con te, con la potenza del tuo Spirito.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù, vieni a inondarci della tua Presenza, della tua Potenza. Vieni a togliere la chiusa, che c'è nel nostro cuore, perché questi fiumi possano scaturire da dentro di noi e possiamo guarire le malattie, possiamo far andare bene il nostro lavoro, possiamo far scorrere la nostra vita, come un fiume in piena, perché ciascuno di noi porti guarigione, porti frutto, porti vita ovunque arrivi.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Io ho l'immagine di Gesù con un piccone, mentre sta abbattendo dei muri, che sono come una diga, che impediscono all'acqua di scorrere. Sento che Gesù dice: - Abbattendo questo muro, l'acqua scorrerà, tornerà equilibrio nel tuo corpo e troverai guarigione. Riporto guarigione nel tuo corpo, grazie al mio Spirito, che scorre in te.- Grazie, Gesù! Grazie! Grazie!

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo.

La malattia è uno squilibrio della nostra Anima, del nostro corpo. Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa apertura, che stai per realizzare nella nostra vita, per lo scorrere dell'acqua della vita, dello Spirito.

Signore Gesù, *il Regno di Dio non è questione di cibo o bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo.*

Vogliamo fare questo Canto:

Gridiamo di gioia

Mentre cantiamo "Gridiamo di gioia", tu passa in mezzo a noi e porta guarigione tra noi.

Vogliamo, questa sera, scegliere la gioia, perché riesca a portare guarigione nel corpo e in tutta la nostra vita.

Siracide 30, 25: *La malinconia ha rovinato molti, da essa non si ricava nulla di buono.*



Atti 26, 15-18: *Io sono Gesù, che tu perseguiti. Su, alzati e rimettiti in piedi; ti sono apparso infatti per costituirti ministro e testimone di quelle cose che hai visto e di quelle per cui ti apparirò ancora. Per questo ti libererò dal popolo e dai pagani, ai quali ti mando ad aprir loro gli occhi, perché passino dalle tenebre alla luce e dal potere di satana a Dio e ottengano la remissione dei peccati e l'eredità in mezzo a coloro che sono stati santificati per la fede in me. Grazie, Signore Gesù! (Daniela)*



Ti ringraziamo, Signore Gesù! Nella lettura abbiamo sentito: *Perché passino dal potere di satana a Dio.* Signore, tra le Confessioni/Affermazioni c'è: **Matteo 12, 28:** *Se io scaccio i demoni per mezzo dello Spirito Santo di Dio, è certo giunto fra voi il Regno di Dio.* Questa sera, Signore, vogliamo passare dal potere di satana a Dio. Non si parla di potere di Dio, perché l'Amore non è un potere, è solo una proposta, un servizio. Vogliamo lasciar cadere dalla nostra vita ogni forma di potere, perché anche noi contribuiamo al satana ogni volta che esercitiamo il potere. Ti benediciamo, Signore. Tu hai detto: *Nel mio Nome scacceranno i demoni.* Sappiamo, Signore, che tante malattie, tante difficoltà, tante chiusure, tanti fiumi, che diventano paludi, sono determinati proprio dalla presenza del maligno.

Nel Nome di Gesù, Nome nel quale si piega ogni ginocchio nei cieli, in terra e sotto terra, e per la potenza del Sangue, che Gesù ha versato sulla Croce per noi, ordiniamo a qualsiasi spirito, che non riconosce la tua Signoria, di inchiodarsi ai piedi della Croce di Gesù, perché tutte quelle malattie, difficoltà, chiusure, fallimenti, determinati da questi spiriti, si dissolvano, come neve al sole, e su tutte queste situazioni, Padre, invochiamo il Nome di Gesù, perché il Nome di Gesù significa "Dio salva".

Noi vogliamo entrare in questa salvezza, che tu hai donato a ciascuno di noi. Noi vogliamo essere dei salvati. La salvezza è proprio concreta, la salvezza è salvezza dal male, dalla morte. (*Padre Giuseppe*)

Gesù, Gesù, Gesù



Geremia 15, 16: *Quando le tue parole mi vennero incontro, le divorai con avidità; la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore, perché io portavo il tuo nome, Signore, Dio degli eserciti. Grazie, Signore Gesù! (Patrizia)*



1 Giovanni 4, 15-17: *Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui. Per questo l'amore ha raggiunto in noi la sua perfezione, perché abbiamo fiducia nel giorno del giudizio; perché come è lui, così siamo anche noi, in questo mondo.*

Grazie, Signore Gesù! (*Francesca*)



Isaia 59, 19-21: *In occidente vedranno il nome del Signore e in oriente la sua gloria, perché egli verrà come un fiume irruente, sospinto dal vento del Signore. Come redentore verrà per Sion, per quelli di Giacobbe convertiti dall'apostasia. Oracolo del Signore. Quanto a me, ecco la mia alleanza con essi, dice il Signore: Il mio spirito che è sopra di te e le parole che ti ho messo in bocca non si allontaneranno dalla tua bocca né dalla bocca della tua discendenza né dalla bocca dei discendenti dei discendenti, dice il Signore, ora e sempre. Grazie, Signore Gesù! (Andrea)*



Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questo torrente impetuoso, sospinto da un vento forte. Parli ancora di torrenti, fiumi, acqua, vento, Spirito Santo.

Ti benediciamo, Signore, anche per la Parola di 1 Giovanni. Se uno riconosce pubblicamente che Gesù è il Figlio di Dio, è unito a Dio e Dio è presente in lui. Noi, Signore, riconosciamo pubblicamente che tu sei il Figlio di Dio: siamo qui proprio per questo. Tu non sei un profeta, un guru, un sapiente, un maestro (Giuda ti chiamava così), sei anche queste cose, ma principalmente sei il Figlio di Dio.

Noi lo riconosciamo pubblicamente per questa comunione con te, perché nessuno può dire *Gesù è il Signore, se non sotto l'azione dello Spirito*.

In questo riconoscerti pubblicamente, Signore Gesù, noi ti diciamo "Grazie" anche per gli assenti. Ognuno di noi è importante, perché ciascuno di noi ha un posto particolare nel cuore. Questo vale per tutte le persone, che, questa sera, non hanno potuto essere presenti e noi ricordiamo a te, Signore. Con questo Canto vogliamo traghettare tutta la grazia, che stiamo ricevendo, questa sera, su queste persone, ovunque si trovino. Sappiamo che non c'è spazio, tempo dove non può arrivare la nostra preghiera e il nostro Amore. Queste persone possano sentire l'Amore e la guarigione, per poter ritornare in Comunità a lodare e benedire il tuo Nome. Grazie, Gesù!



Ringraziamo anche per questo ultimo Canto profetico: *Stendi le mani, perché si compiano guarigioni, miracoli, prodigi*.

Ieri il Signore mi ha dato il passo di **Marco 6, 5**: *A Nazaret potè fare pochi miracoli, perché non credevano in Lui, ma impose le mani a pochi ammalati e li guarì*. Io mi sono chiesto: - La fede è stata quella di Gesù (senz'altro) o quella dei malati, che volevano essere guariti?-

Anche noi dovremmo fare quello che ha fatto Gesù. Nell'imporre le mani, la guarigione dipende dalla fede del malato o dalla fede, che ho io, sapendo che imponendo le mani, quelle sono le mani di Gesù e operano guarigioni? A me è sembrato di capire, con

questo Canto, che siamo noi, che, nello stendere le mani sui fratelli e sulle sorelle, operiamo guarigioni.

Sento di chiudere questa Messa e questo periodo con l'invito a stendere le mani sui fratelli e le sorelle malati, perché ricevano guarigioni. Non dobbiamo recitare solo preghiere, ma stendere le mani. Le nostre mani siano quelle di Gesù, perché ci siano guarigioni, miracoli e prodigi. Tutti i Cristiani battezzati sono abilitati a compiere le opere di Gesù e a farne di più grandi. (*Padre Giuseppe*)

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

